

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

IL TITOLARE DELLA POSIZIONE ELEVATA QUALIFICAZIONE CON DELEGHE DIRIGENZIALI

**DOTT. RUGGERO MAZZONI****POSTA PEC****Regione Toscana**Settore Valutazione di impatto ambientale  
regionetoscana@postacert.toscana.it**e p.c. Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e  
Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-  
Cesena e Rimini**

mbac-sabap-ra@mailcert.beniculturali.it

**Regione Emilia-Romagna**Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo zone  
montaneArea pianificazione territoriale, urbanistica e  
tutela del paesaggio**Parco interregionale Sasso Simone e  
Simoncello**

parcosimone@emarche.it

**Provincia di Rimini**

pec@pec.provincia.rimini.it

**Provincia di Forlì-Cesena**

provfc@cert.provincia.fc.it

**Comune di Casteldelci**

protocollo.comune.casteldelci@pec.it

**Comune di Pennabilli**

comune.pennabilli.rn@pec.it

**Comune di Verghereto**

verghereto@cert.provincia.fc.it

**Comune di Sant'Agata Feltria**

comunesantagatafeltria@legalmail.it

**Unione di Comuni Valmarecchia**

unione.valmarecchia@legalmail.it

**Unione dei Comuni Valle del Savio**

protocollo@pec.unionevallesavio.it

**Arpae APA Est Rimini**

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato, sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al DLgs 82/2005 (CAD) e successive modificazioni

Viale Della Fiera 8  
40127 Bolognatel 051.527.6953  
fax 051.527.6095Email: [vipsa@regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@regione.emilia-romagna.it)  
PEC: [vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

ANNO	NUMERO	INDICE	LIV.1	LIV.2	LIV.3	LIV.4	LIV.5	ANNO	NUMERO	SUB
		Classif.	1311	550	180	10	50	Fasc.	2022	30

Arpae SAC Rimini  
aorn@cert.arpa.emr.it

Arpae APA Est Forlì-Cesena  
Arpae SAC Forlì-Cesena  
aoofc@cert.arpa.emr.it

Bologna, 14/04/2025

**OGGETTO: Procedura di PAUR della Regione Toscana [id1904]**, ai sensi dell'art. 27bis del D.lgs. 152/2006 relativo al progetto dell'impianto eolico denominato "Badia del Vento", in comune di Badia Tedalda (AR) - proponente: FERA S.r.l.

**Parere conclusivo ai sensi dell'art. 30 del D.lgs. 152/06 – terza riunione cds**

Con riferimento alla comunicazione della Regione Toscana, acquisita in Regione Emilia-Romagna al Prot. 31/03/2025.0325695, nella quale si convoca la terza riunione di conferenza dei servizi per il giorno 15/04/2025 e si richiede agli Enti la posizione conclusiva ai fini del rilascio degli atti di assenso di propria competenza.

La Regione Emilia-Romagna, esaminata la documentazione integrativa volontaria trasmessa nel luglio 2024 e l'ulteriore documentazione di approfondimento inviata il 7 marzo 2025 dal proponente, conferma il proprio **parere non favorevole al progetto** ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs 152/06, tenuto anche conto delle ulteriori osservazioni inviate dagli altri enti della Regione Emilia-Romagna. Nello specifico si riporta quanto segue.

Si ricorda che la Regione Emilia-Romagna con note Prot.03/10/2023.1004621, Prot. 24/01/2024.0066733 e Prot. 15/04/2024.0395981 ha nel corso del procedimento autorizzatorio unico regionale toscano, trasmesso pareri non favorevoli al progetto di realizzazione dell'impianto eolico denominato "Badia del Vento" proposto da Fera srl, ai sensi dell'art. 30 comma 2 del D.Lgs. 152/06, valutando in particolare che il crinale di confine regionale dove dovrebbero essere ubicati gli aerogeneratori non risulta idoneo secondo gli strumenti di pianificazione regionali e provinciali e la disciplina regionale in materia di aree per l'installazione di impianti di produzione di energia rinnovabile eolica. Inoltre, non risultavano superate le criticità rispetto ai potenziali effetti negativi e significativi del progetto sulle componenti ambientali (in particolare paesaggio e avifauna).

Per quanto riguarda la compatibilità dell'intervento con gli strumenti di pianificazione di bacino e/o territoriali correlati agli aspetti di compatibilità geologica/geomorfologica, con nota Prot. 28/03/2025.0319546, la Regione Emilia-Romagna ha richiesto agli Enti che a diverso titolo sono competenti ed esperti in materia, una ulteriore valutazione circa tali elementi, tenendo conto della localizzazione delle opere su un tratto di crinale di confine regionale e delle possibili interferenze che tali opere in esercizio e durante la fase di costruzione potrebbero determinare nel versante emiliano-romagnolo. Con nota acquisita in Regione al Prot. 04/04/2025.0342477 l'Unione dei Comuni Valmarecchia rispetto alla documentazione geologica prodotta evidenzia carenze documentali, di indagini geognostiche e di analisi idrogeologiche, sismiche e di stabilità dei versanti che fanno supporre valutazioni e soluzioni progettuali "potenzialmente non compatibili con le condizioni di sicurezza e tutela ambientale richieste dalle normative vigenti di settore".

Esaminate le integrazioni presentate dal proponente relativamente ai possibili effetti sul paesaggio, sull'avifauna e i chiroteri e ai relativi interventi di compensazione e mitigazione, sentito anche il Parco interregionale Sasso Simone e Simoncello che conferma le proprie valutazioni non favorevoli già trasmesse con nota Prot.10-04-2024\_0378504, si rappresenta quanto segue:

- sebbene l'impianto eolico non ricada all'interno di aree protette, è opportuno evidenziare che il progetto interessa una zona appenninica caratterizzata da un'elevata naturalità come dimostrato anche dalla presenza in prossimità di diversi ed estesi Siti Natura 2000 nel territorio regionale dell'Emilia-Romagna, oltre a quelli presenti nel territorio toscano e marchigiano:
  - Parco interregionale Sasso Simone e Simoncello;
  - Zsc-Zps IT4090006 - Versanti Occidentali e Settentrionali del Monte Carpegna, Torrente Messa, Poggio di Miratoio
  - Zsc IT5310003 - Monti Sasso Simone e Simoncello
  - Sic e Zsc IT5310004 - Boschi del Carpegna
  - Sic e Zsc IT5180008 - Sasso di Simone e Simoncello
  - Zsc IT4080008 - Balze di Verghereto, Monte Fumaiolo, Ripa della Moia

Il territorio in esame svolge quindi un'importante funzione di connessione ecologica tra le aree di cui sopra, utile al contrasto alla frammentazione degli habitat e di tutela della biodiversità.

Viste le specifiche caratteristiche del progetto, dobbiamo sottolineare il fatto che diverse specie animali di interesse europeo segnalati nei Siti Natura in argomento necessitano di ambienti di vita assai più estesi dei Siti stessi, in cui sono noti o segnalati per le aree di nidificazione/riproduzione e rifugio (per esemplificare si considerino uccelli rapaci come l'aquila reale, il falco pellegrino il biancone, falco pecchiaiolo, animali che si spostano con facilità in un raggio di ben oltre i dieci/quindici chilometri dal rifugio o colonie di chiroteri che si spostano in caccia a diversi km). Per alcune specie particolarmente protette, inoltre, la conservazione delle popolazioni deve considerare ambiti di gran lunga superiori alle singole Aree protette, fino a garantire la conservazione di una popolazione vitale su una scala geografica adeguata.

- in merito all'effetto barriera dovuto alla vicinanza tra gli aerogeneratori dello stesso impianto, ed inoltre alla presenza di numerose istanze relative a progetti di impianti eolici di VIA nell'area interessata, che ricadono nelle province di Arezzo, Pesaro-Urbino a pochissima distanza dal confine con la regione Emilia-Romagna (provincia di Rimini), tale concentrazione potrebbe produrre un importante effetto barriera cumulativo, su cui non sono state fatte adeguate considerazioni, con probabili pesanti ripercussioni sulle popolazioni faunistiche delle specie target presenti (avifauna e chiroterofauna);

i recenti monitoraggi eseguiti dal Parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello e acquisiti dalla Regione Emilia-Romagna evidenziano un importante elenco di specie di interesse conservazionistico legate alla presenza di habitat peculiari, specie tutelate dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale; tra questi elenchi sono state rilevate nell'area di interesse numerose specie target appartenenti ai gruppi di rapaci diurni e notturni particolarmente vulnerabili agli impianti eolici, assieme ai chiroteri presenti con numerosi taxa;

per tali ragioni si confermano le considerazioni non favorevoli già espresse nei pareri precedenti in quanto non si possono escludere importanti impatti con specie di interesse conservazionistico, in primo luogo dell'aquila reale nidificante nel Parco interregionale Sasso Simone e Simoncello.

- relativamente alla valutazione di incidenza il proponente ha presentato integrazioni documentali relative alle misure di mitigazione, all'analisi delle alternative, all'individuazione delle misure

compensative e al piano di monitoraggio. Rispetto alle misure di mitigazione per l'avifauna si evidenzia che i sistemi anticollisione proposti (nrbird WTG, BPS, BMS, DTBird e Identiflight), che utilizzano telecamere e sensori per monitorare costantemente l'area, non risultano essere validati da nessun ente terzo in Italia e pertanto la loro efficacia non è oggettivamente provata. Inoltre, se realmente efficaci, tali sistemi comporterebbero una significativa riduzione del numero di ore di funzionamento dell'impianto, infatti, la diffusa presenza di esemplari di uccelli (non solo rapaci) di medie e grandi dimensioni nell'area del progetto determinerebbe uno stato prolungato di allerta del sistema e quindi di rallentamento o fermo degli aerogeneratori. Non viene poi descritto come gli aerogeneratori possano essere rallentati o fermati in tempi rapidissimi, tenendo conto che un rapace può volare a 80-100 km/ora e che le pale hanno una notevole inerzia a causa delle loro rilevanti dimensioni;

- quali misure di compensazione vengono proposti interventi di recupero e creazione di aree aperte sul crinale appenninico per una superficie pari a 45 ha. Si ritengono tali proposte poco dettagliate e di difficile attuazione tenuto conto dell'incertezza circa la quantificazione delle aree boscate da tagliare, degli effetti di tali interventi rispetto al vincolo idrogeologico e alla disciplina relativa alla trasformazione del bosco, della disponibilità delle aree e delle modalità che si intendono applicare al fine di mantenere nel tempo tali superfici aperte (cespuglieti, praterie e prati falciati);
- per ridurre i potenziali rischi di impatti diretti dei chirotteri con le pale eoliche, la Società ha proposto di realizzare delle recinzioni attorno alle piazzole di installazione delle turbine per limitare nelle vicinanze degli aerogeneratori l'accesso al pascolo, pratica che secondo il proponente *comporterebbe un aumento della presenza di insetti, attrattivi per i chirotteri.*

Tale misura di compensazione non sembra essere supportata da alcuno studio scientifico, e quindi non è dimostrabile la reale efficacia.

In conclusione, la Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, come già precedentemente comunicato, viste anche le integrazioni presentate dal proponente, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 152/06, anche in forza del principio di precauzione, conferma il parere non favorevole al progetto eolico denominato "Badia del Vento", alla luce delle considerazioni e dei dati soprarichiamati in quanto:

- il progetto non risulta ricadere in aree idonee ai sensi dell'art. 20 comma 8, punto c-quater del D.lgs. 199/2021 in quanto nella fascia di 3 chilometri dall'impianto sono presenti beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda del D.lgs. 42/2004, pertanto la Regione Emilia-Romagna ritiene che i criteri localizzativi per l'individuazione di aree idonee e non idonee agli impianti di produzione di energia elettrica eolica indicati dalla DAL 51/2011, siano conformi alla disciplina statale definita all'art. 20 comma 8 del D.lgs. 199/2021 e siano da applicare al presente progetto nelle more della individuazione delle aree idonee, aree non idonee, aree ordinarie e aree vietate da parte della Regione Emilia-Romagna in recepimento degli adempimenti previsti dal decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica del 21 giugno 2024;
- non vengono superate le criticità in merito alla coerenza con gli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica regionale e l'idoneità delle aree per l'installazione di impianti eolici così come definite dalla DAL 51/2011;
- permane una significativa interferenza con il profilo del crinale, dei coni visuali e dei punti di vista. Il crinale in particolare, individuato ai sensi dell'art. 20, comma 1, lettera a) del PTPR risulta ai sensi della DAL n.51/2011 quale area non idonea all'installazione di impianti eolici e delle relative opere infrastrutturali. L'intero impianto eolico si localizza infatti a scavalco di un crinale identificato come significativo dal PTCP di Rimini, compromettendone inevitabilmente

le visuali e alcuni aerogeneratori di progetto sono collocati in diretta correlazione con la linea di crinale

- non è possibile escludere il verificarsi di potenziali effetti negativi e significativi del progetto sulle componenti ambientali esaminate (paesaggio, compatibilità geologica e geomorfologica, impatto su avifauna e chiroterofauna e rumore) rispetto alle quali non sono individuate adeguate e realistiche forme di compensazione e mitigazione.

Cordiali saluti

Dott. Ruggero Mazzoni

*(nota firmata digitalmente)*

Per informazioni: Eleonora Pinna – [eleonora.pinna@regione.emilia-romagna.it](mailto:eleonora.pinna@regione.emilia-romagna.it); Ruggero Mazzoni 051/5276001 - [ruggero.mazzoni@regione.emilia-romagna.it](mailto:ruggero.mazzoni@regione.emilia-romagna.it)

RM – Parere conclus\_RER\_eolico BadiaVento\_25